

Interno di Palazzo Milzetti, Sala Ottagonale



16

Milzetti, un esempio molto significativo di integrazione neoclassica tra architettura, decorazione e arredo, ora Museo Nazionale dell'Arte Neoclassica in Romagna.

Al piano terreno si visitano gli ambienti in cui viveva il conte Francesco Milzetti da scapolo e la biblioteca, di semplice e funzionale eleganza. Si accede poi al famoso antibagno ovale, uno dei capolavori del noto artista Felice Giani che si ispira alle decorazioni ercolanesi, dove il fondo blu notte delle superfici fa brillare nitide figurette danzanti, ghirlande, cammei azzurri che richiamano le ceramiche inglesi di Wedgwood e candelabri filiformi.

La sala da pranzo infine ha due pareti lunghe movimentate da absidi appena accennate e decorate con motivi quali la foglia di vite e la ghianda, desunte dalla decorazione della maiolica coeva.

Interno di Palazzo Milzetti, Sala delle Feste o Galleria d'Achille



Si accede al piano nobile per il semplice e solenne scalone, definito dall'intervento dell'architetto Giovanni Antonio Antolini, che immette con effetto di calcolata sorpresa nella vasta Sala Ottagonale detta Tempio di Apollo. Coppie di colonne corinzie smussano gli angoli creando una forma ottagonale e conferiscono una maestosa sacralità all'ambiente. Sulla volta ad ombrello si ammirano le decorazioni pittoriche del Giani. Si visita quindi la Sala delle Feste o Galleria di Achille, ambiente a volta ribassata dove una decorazione continua, di meravigliosa leggerezza e luminosità, riveste ogni superficie, in quanto tutti gli elementi architettonici sono ridotti a partiti decorativi. Sulla sinistra della Galleria di Achille si trova una sala di compagnia, con camino, che

mostra nel soffitto altre pregevoli pitture del Giani con scene tratte dalla storia di Numa Pompilio e delle Vestali. Le pareti sono rivestite di seta e le sovraporte hanno bassorilievi a stucco dei Ballanti Graziani. Di seguito è la camera da letto degli sposi, dedicata alla storia del ritorno a casa di Ulisse e della fedeltà di Penelope: anche questa sala conserva sete ottocentesche alle pareti, con un suggestivo motivo notturno.

Nel giardino si può visitare un piccolo edificio a capanna, rivestito di tronchi d'albero, nascosto tra il canneto e un canaletto: l'interno presenta pareti completamente dipinte con rivestimenti a falso legno e vedute sulla campagna, che si alternano a finestre dai vetri colorati.

In Romagna le feste e le sagre di origine religiosa - diventate negli anni veri eventi d'intrattenimento popolare, rimanendo fedeli alle proprie vocazioni originarie

- hanno sempre ricoperto un ruolo importante di aggregazione. Tant'è che alcune di queste feste possono vantare moltissime edizioni, addirittura centenarie. E' questo il caso della Festa dell'Ascensione di Solarolo e della Sagra di Pentecoste di Castel Bolognese, due comuni distanti fra loro solo pochi chilometri, il cui sano spirito di competizione messo in atto nella realizzazioni dei due eventi - che prendono vita a strettissima distanza di tempo l'uno dall'altro - è da sempre un volano di qualità per gli eventi stessi e per tutto il territorio.

La Festa dell'Ascensione di Solarolo è in programma dal 25 al 29 maggio. La festa nasce nel 1730, in occasione del trasferimento della targa ceramica devozionale della Beata Vergine del-